



Sede nazionale ✉ Via del Poggio 329, 47032 Bertinoro (FC) ▶ presso Arcangelo D'Aurora
☎ 347.23.58.950 📠 fax 0543.579921 ▶ sito web: www.auge.it ▶ E-mail: auge@auge.it

**Rimini < 24 e 25 gennaio 2009 < Primo Congresso AUGE < Il giorno dopo
Arcangelo D'Aurora**

Cari amici e colleghi,
il primo Congresso AUGE non è stato solo un successo ma ... molto di più

L'AUGE, la nostra AUGE, è una bella realtà riconosciuta e stimata da tutto il mondo politico, istituzionale e internazionale.

L'isolamento dell'Ufficiale Giudiziario è finito! Siamo usciti allo scoperto per gridare a gran voce chi siamo, cosa vogliamo essere e perché siamo una figura indispensabile in uno Stato di diritto.

Finalmente, grazie a noi dell'AUGE, gli ufficiali giudiziari sono stati ascoltati, nel senso vero del verbo "ascoltare" e, paradossalmente, siamo contenti di avere dei nemici perché vuol dire che stiamo colpendo interessi nascosti e questo ci riempie di orgoglio: **finalmente facciamo paura a qualcuno!** ... E non mi riferisco solo agli "amici" che tentano di pugnarci alle spalle invece di confrontarsi lealmente, ma anche a tutti quei parassiti che ruotando nel nostro settore, hanno intravisto nelle funzioni dell'ufficiale giudiziario un business da non sottovalutare.

Da troppo tempo non assistevo ad incontri tra Ufficiali Giudiziari all'insegna del sorriso e tutti insieme con la certezza che anche per noi esiste un mondo migliore: l'Ufficiale Giudiziario non è secondo a nessun Huissier de Justice, anzi ha tutte le carte in regola per essere una figura di primo piano nello scenario nazionale e internazionale.

Uno scenario, cari colleghi, che non deve far paura perché non un solo Ufficiale Giudiziario che opererà per la libera professione sarà lasciato solo. Puntiamo ad essere una grande associazione che, come una grande famiglia, curerà gli interessi di tutti gli ufficiali giudiziari che vorranno essere liberi professionisti: una garanzia economica per tutti, una formazione solida e un aggiornamento professionale costante saranno gli obiettivi primari da realizzare! E vi posso assicurare che le energie espresse dai numerosi colleghi intervenuti al Congresso lasciano ben sperare che tutto ciò presto non sarà più solo un sogno. La macchina AUGE si è messa in moto, e se tutti continueremo a spingere nella stessa direzione, come abbiamo fatto finora, i risultati non tarderanno ad arrivare. Statene certi.

Permettetemi ora di ringraziare alcuni protagonisti del nostro congresso, non tanto per la grande considerazione che ci hanno manifestato, ma perché questo evento, grazie anche a loro, è già parte integrante della storia non dell'AUGE, ma dell'Ufficiale Giudiziario italiano.

Ringrazio:

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per aver comunicato all'AUGE il pieno sostegno alla nostra iniziativa: *" ..l'impegno degli operatori per una efficiente e rapida comunicazione ed esecuzione degli atti giudiziari costituisce un elemento essenziale per garantire certezza nella tutela dei diritti e piena affermazione della legalità"*

Così come ringrazio **il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi**, il **Ministro Angelino Alfano**, il **Pres. Luigi Birritteri** Capo Dipartimento Organizzazione Giudiziaria, **il Presidente della Corte di Appello di Bologna Dr. Giuliano Lucentini**, che se pur impossibilitati a presenziare a Rimini, ci sono stati vicini in questa iniziativa.

Ringrazio la



D.ssa Rossella Talia > Presidente del Tribunale di Rimini > "*l'Ufficiale Giudiziario è una figura centrale nello snodo della giustizia. È un progetto importante per allineare l'Ufficiale Giudiziario italiano a quello europeo ed il problema della terzietà è un falso problema in quanto ci sono tutte le garanzie, come per il notaio, di terzietà. Faccio i miei apprezzamenti all'organizzazione del congresso".*

Avv. Gianfranco Nucci < Presidente Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Rimini.



"Ringrazio per aver scelto Rimini come sede per questa importantissima sessione e spero che questo progetto Berselli sia approvato per porre fine a questa ambiguità della figura dell'Ufficiale Giudiziario italiano"

Avv. Antonio Rosa < Vice Presidente Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati *"13.000 avvocati del Nord-Est d'Italia credono in questo disegno di legge, ma dovete per prima essere voi a crederci e a scrostarvi da questa assurda situazione in cui siete stati collocati: non potete dimenticarvi che alle spalle avete una tradizione da liberi professionisti..."*



Avv. Ercole Cavarretta < delegato OUA (Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana. *" Questa iniziativa è positiva ed è ben valutata dal nostro organismo. Il Nostro Presidente Maurizio de Tilla ringrazia il vostro presidente e l'AUGE per l'invito perché*

siamo tutti convinti che solo collaborando e cooperando, noi con voi e abbandonando le nostre logiche politiche, si possono raggiungere obiettivi importanti nell'interesse di tutti. Dopo che avrò relazionato l'OUA su quanto si è detto in questa sede, è importante incontrarci per una strategia comune finalizzata ad una giustizia efficiente ed efficace. Il luogo comune " Più la causa pende più rende" non è assolutamente vero, perché noi per primi abbiamo tutto l'interesse che le esecuzioni forzate si risolvano in tempi rapidi."

Massimo Martinelli > Giornalista de "Il Messaggero". *"È una riforma importante perché non ne beneficeranno solo i capitalisti o le banche, ma anche la gente comune, cioè i cittadini che in prima persona subiscono una giustizia sociale che non fa giustizia.*



La recessione ha anche un aspetto positivo. Lo hanno sottolineato in più occasioni numerosi economisti. Dalle grandi imprese allo Stato tutti concordano che è giunto il momento di chiudere l'ombrello della tolleranza su chi non produce e non raggiunge determinati obiettivi. E questo inevitabilmente coinvolgerà anche il pubblico impiego, compresi gli Ufficiali Giudiziari. Il vostro problema è che siete poco visibili

nonostante avete un patrimonio di dati importanti che è molto suggestivo e può dimostrare quanto fondamentale sia questa riforma per la giustizia italiana. Vi consiglio di coinvolgere direttamente la Banca d'Italia e la Confindustria."

On. Michaela Biancofiore. Segretario della III Commissione Affari Esteri e Comunitari..



" Voglio rassicurarvi che su questo disegno di legge c'è un impegno sostanziale anche da parte del Ministro Angelino Alfano, al di là di quello che scrivono alcuni uffici ministeriali. Se può essere utile inoltre, mi impegno a presentare un disegno di legge identico, con il consenso del Senatore Berselli, anche alla Camera. Ad ogni modo, state tranquilli, che personalmente seguirò passo passo l'iter del progetto perché ci credo e perché questa riforma va nella direzione dell'ottica del bene dei cittadini, delle imprese e dell'economia e per dire basta ad un'Italia fanalino di coda dell'Unione europea."

Carlos Calvo > Presidente della Camera Nazionale degli Huissiers de Justice del Lussemburgo. *" Non bisogna avere paura di questa riforma. Ho aperto il mio studio nel 2002 in un piccolo locale, con un vecchio computer, un fax e una grande volontà di lavorare. Dopo pochi anni ho assunto otto segretarie, un esperto contabile, un autista e solo nel 2007 ho recuperato circa 25 milioni di euro. Vi auguro di riuscire anche voi, così come in quasi tutti i paesi europei e Forza AUGE!"*



Avv. Prof. Andrea Sirotti Gaudenzi > avvocato, docente universitario, Presidente del Centro Studi di Diritto europeo delle telecomunicazioni. *"Ho letto attentamente il disegno di legge Berselli e ritengo che sia doveroso per il nostro Paese seguire questa strada perché è in linea con gli "input" che ci giungono dal legislatore comunitario. A differenza di quanto sostiene l'ufficio legislativo, un domani, se le cose non dovessero cambiare, ci potrebbe essere un grosso problema di compatibilità tra la normativa italiana e quella comunitaria."*

Prof. Mauro Bove > Preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Perugia < *"L'esecuzione forzata, per poter funzionare come operazione economica, ha bisogno di liberarsi del processo, salva ovviamente la garanzia per gli interessati di chiedere al giudice quelle decisioni che si rendono necessarie ove insorgano controversie. Ed, allora, alla regolamentazione dell'attività esecutiva in senso proprio dovrebbe aggiungersi una regolamentazione degli interventi del giudice, che, a mio avviso, dovrebbero essere disciplinati in modi diversi a seconda che vengano in gioco o meno controversie sostanziali su diritti soggettivi.*

L'esecuzione forzata non è nella sua sostanza un'attività giurisdizionale, ma un'operazione economica con effetti nel mondo sostanziale, operazione che va gestita con parametri di efficienza. Il che non significa dimenticare ogni garanzia né escludere ogni ruolo del giudice, ma significa dare a questo un ruolo solo quando c'è da decidere qualcosa e non quando si tratta solo di eseguire."

Jacques Isnard < Presidente dell'Union Internationale des Huissiers de Justice

< *" L'avvenire dei colleghi Ufficiali Giudiziari italiani siete voi dell'AUGE e la denominazione della vostra associazione ne è la prova. Per questo l'Unione Internazionale vi sarà sempre vicino.*



Non vedo come un Paese come l'Italia che è uno dei paesi più industrializzati nel mondo, che sviluppa un enorme contenzioso, e non vedo dove voi colleghi italiani, bravi e preparati giuristi, potete fallire dove altri hanno avuto successo, e sono in perfetta sintonia con l'evoluzione della professione in Europa. Non un solo paese che ha istituito la libera professione ha avuto un ripensamento o un accenno ad un ritorno al passato verso una figura statale.

In Europa stiamo lavorando per sviluppare una grande professione dell'Ufficiale Giudiziario europeo, e quindi è inimmaginabile che l'Europa possa fare a meno dell'Italia. Se avete ancora dei dubbi, l'Unione Internazionale vi invita a visitare gli uffici dei colleghi francesi o olandesi per rendervi conto di persona che questo progetto è un'occasione unica per voi e per noi tutti Ufficiali Giudiziari europei.

Prendete quel treno e non esitate È impensabile che questa riforma possa essere un fallimento anzi vi posso garantire che in Europa le cose stanno cambiando, e nell'arco di pochi anni moltiplicheremo i nostri affari con notevoli soddisfazioni professionali.

Tutte le statistiche dimostrano che nei Paesi europei, come Ungheria, Romania, Slovacchia, Polonia, ecc.. che hanno istituito la figura liberale dell'Ufficiale Giudiziario, in brevissimo tempo sono stati superati positivamente ogni previsione e aspettativa dei professionisti coinvolti.

Irak Yelekeev < Presidente del Comitato d'Amministrazione giudiziaria presso la Corte Suprema del Kazakistan. Per noi dell'AUGE è stato un onore la partecipazione della delegazione del Kazakistan. In particolare ci complimentiamo con Irak Yelekeev, eletto uomo dell'anno dall'Unione Internazionale per aver sensibilizzato con successo molti paesi dell'est a istituire la libera professione dell'Ufficiale Giudiziario.

Presidente Senatore Filippo Berselli < Presidente Commissione Giustizia. " *Il nostro disegno di legge, è il disegno di legge di tutti gli Ufficiali Giudiziari italiani compresi coloro che si riconoscono sotto altre sigle.*

Se io fossi un Ufficiale Giudiziario e dovessi scegliere tra restare così come adesso, demotivato e mal pagato, opterei senza ombra di dubbio per la libera professione perché offre delle grandi opportunità. Se invece non mi sentirei di affrontare la via liberale, poiché il progetto di legge non pone nessun obbligo, resterei nell'organico statale. Quindi non capisco il fronte ostile dei sindacati tenuto conto che nel disegno di legge non vi è nessun obbligo, ma una facoltà.



In merito al parere espresso dall'ufficio legislativo, condivido in toto la risposta data punto per punto dall'AUGE e vi garantisco che immediatamente provvederò a trasmettere richiesta al Capo dell'Ufficio legislativo a rivedere un parere espresso con troppa fretteolosità e non meditato.

La Commissione Giustizia che io presiedo pone una grande attenzione a questo progetto e sono convinto che entro l'estate anzi sicuramente lo licenzierà."

Senatore Domenico Benedetti Valentini. " *Preciso che su questo disegno di legge sono fiducioso, sposo il concetto ed intendo portarlo avanti. Posso garantirvi che vi è una forte volontà politica di affrontare questa avventura di modernizzazione della giustizia nell'ottica dell'effettività della legge, che dal mio punto di vista rappresenta un principio cardine, una stella polare. La vostra figura attuale trova già un riscontro parziale, embrionale, della figura libero professionale ... si tratta di fare un passo in più.*



Per quanto riguarda i nodi problematici al disegno di legge, posso dirvi che si basano su tre importanti punti che saranno sicuramente oggetto di discussione quando sarete convocati in audizione: il mansionario, i costi e relativa copertura economica finanziaria nonché i benefici che tale riforma porterà ai cittadini.

Al termine delle audizioni in commissione, ove sarà ascoltata in primis l'AUGE e poi via via altre associazioni e organizzazioni che avranno qualcosa da dire, vi invito a programmare un altro convegno per far il punto della situazione."

Ringrazio infine l' Avv. Maurizio Vezzali, Leo Netten, Rose-Marie Bruno, Corrado Macchia e Franca Piras, e tutti i colleghi relatori e partecipanti.

Ringrazio i due colleghi "speciali" che si sono collocati in fondo alla sala che, come era prevedibile, dopo aver ascoltato il Senatore Berselli sono scappati via per riferire al loro gran capo che non c'è tempo da perdere: il baraccone U.N.E.P. è in pericolo! Ora attendiamo la loro solita e disonesta disinformazione sul Congresso e gli attacchi personali, caratteristica banale delle persone prive di argomentazioni valide per confrontarsi o contrastare un'idea vincente, come la nostra.

Giusto per dovere e corretta informazione confermo che il numero di ufficiali giudiziari che hanno sottoscritto il foglio delle iscrizioni al congresso sono stati 231 - *Io confermano anche le 135 stanze occupate all'hotel Holiday Inn e Polo* - e sono stati versati 1620.00 euro per quote associative.

Agli assenti posso dire solo: peccato! Peccato per voi! Ad ogni modo provvederemo a diffondere un DVD contenente i video-interventi di tutti i relatori.

Avrei tante altre cose da dire, ma preferisco che siano i fatti ad anticipare le parole.. noi ci stiamo provando e credo con successo: siamo usciti allo scoperto senza paura, senza sotterfugi perchè vogliamo prenderci tutte le responsabilità e di conseguenza anche i meriti; vogliamo essere visibili e non emarginati. Vogliamo essere, come dice spesso Giuseppe: "i giocatori di scacchi, non i pezzi della scacchiera".

Non ci interessano i contratti, la burocrazia e altre simili diavolerie, noi vogliamo costruire un futuro degno di una professione che ha come obiettivo la qualificazione professionale dell'Ufficiale Giudiziario italiano quale unico organo capace di dare risposte concrete all'effettività della legge.

Descrivere le mie emozioni "congressuali" forse è poca cosa perché il protagonista vero di questo Congresso è stato l'Ufficiale Giudiziario seduto in platea. Il successo del Congresso è stato proprio questo: essere riusciti a trasmettere ad ogni singolo Ufficiale Giudiziario che la nostra professione non è più in un vicolo cieco.

Mi basta leggere e rileggere quello che scrive uno dei tanti colleghi per capire che siamo sulla strada giusta. Grazie Veniero.

Sorpreso dalla presenza di Magistrati, Rettori dell'Università, Avvocati, Professori di Diritto, Giornalisti e ben tre Senatori. Incoraggiato dallo scambio avuto con oltre duecento colleghi provenienti da "tutta" Italia, di ogni età, comunque favorevoli ad abbandonare il posto fisso e certi delle buone e dignitose aspettative che darà la libera professione.

Rassicurato dall'esperienza portata dai colleghi d'oltralpe i quali hanno spiegato dettagliatamente in cosa consiste l'attività libero professionale dell'ufficiale giudiziario, facendola praticamente vivere attraverso la loro esperienza ed invitandoci presso i loro studi (Francia, Olanda e Lussemburgo).

Ben impressionato, non ultimo, da un organizzazione veramente professionale del Convegno svolta dall' AUGE in cui finalmente ho scoperto chi seriamente tutela i miei interessi e diritti.

Sono tornato da Rimini con la netta convinzione che l'unica strada praticabile per riprendere dignità, professionalità e vera certezza per il futuro è che il ddl Berselli venga approvato al più presto e che si venga così messi in condizione di poter partecipare attivamente alla riforma della Giustizia di cui tanto sentiamo la necessità anche come Cittadini Italiani.

Dopo 23 anni di lavoro nella Pubblica Amministrazione ho recuperato la speranza di potere fare ancora qualche cosa in cui credo. dott. Veniero Sala - UNEP di Como

Concludo con Deborah.

Deborah Minasi è una collega che si è iscritta all'AUGE solo pochi mesi fa. Ha capito in ritardo, ma non è mai troppo tardi, che la proposta auge rappresenta una svolta di prestigio per la nostra professione.

"Ero partita con molti pregiudizi e altrettante curiosità: ho respirato forse per la prima volta da quando faccio questo lavoro un po' di aria buona, ho visto voglia di fare, di cambiare le cose, di riguadagnare il terreno perduto finora come categoria, di riacquisire una dignità professionale che non abbiamo più."

Deborah è stata nominata, a conclusione del Congresso, responsabile nazionale nel direttivo AUGE ed è stata nominata indipendentemente dalla sua iscrizione al sindacato LISUG. Nessuno di noi l'ha obbligata a cancellarsi, ma dopo che tutti abbiamo letto cosa scrivono questi signori sindacalisti, come darle torto?

Fai una scelta decisa caro collega!

Noi abbiamo bisogno di te per essere grandi e protagonisti, loro non hanno bisogno di nessuno per essere dei perdenti.

È tutta qui la differenza!

Noi rifiutiamo un Ufficiale Giudiziario perdente! È questa la nostra forza!

W l'AUGE!

Angelo

